

Bando periferie, fondi "congelati" anche per i 19 progetti di Cuneo

Ma ci sono state le rassicurazioni del presidente del Consiglio Conte all'Anci

CUNEO

Come anticipato da Cuneosette la scorsa settimana, anche la Camera, senza nessuna modifica, ha congelato i fondi del Bando periferie. Il Governo gialloverde ha posto la fiducia sul decreto Milleproroghe, rendendo impossibile modificare il testo, che è stato approvato venerdì dalla Camera. Così sono stati rinviati i fondi per 96 Comuni capoluogo su 120, dopo le convenzioni firmate a dicembre 2017 con l'ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni dalle Amministrazioni dei Comuni.

Cuneo, che era 71a in graduatoria, era stata tra i pochi a rispettare i tempi inviando i progetti definitivi a inizio giugno. E aveva già speso oltre 200 mila euro nelle progettazioni, impegnandone altri 600 mila "con contratti vincolanti". Soldi che, per adesso, non arriveranno da Roma. L'amministrazione di Cuneo li aveva prelevati dall'avanzo di bilancio.

Lo stop significa rinviare interventi già in fase avanzata di progettazione per quasi 30 milioni di euro, di cui 17,2 milioni coperti proprio con i fondi statali del Bando, per 19 progetti di riqualificazione urbana dall'Altipiano alle frazioni.

Tanti i commenti da parte delle opposizioni. Chiara Gri-

baudo, deputata Pd: "Il Governo alla fine ha deciso di tenersi i soldi". E ha attaccato i deputati cuneesi di Movimento 5 Stelle e Lega. Anche Monica Ciaburro, deputata di Fratelli d'Italia, ha scritto: "Tra le tante incongruenze che si evidenziano nel Milleproroghe, riteniamo che il blocco del decreto periferie sia veramente la peggiore. Con questa incomprensibile decisione del governo, tutti i Comuni vincitori del bando vedono oggi bloccati i finanziamenti con la sola promessa che questi verranno elargiti in futuro e in misura molto minore a quanto precedentemente stabilito. Il governo faccia chiarezza".

Ma pochi giorni prima del voto alla Camera, "blindato" con la fiducia del Governo, c'era stato un incontro di Anci con il Governo. Antonio Decaro, presidente associazione nazionale dei Comuni italiani e sindaco di Bari, nelle scorse settimane aveva paragonato il rinvio a un "furto con destrezza" del Governo, ma dopo l'incontro a palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha rassicurato: "Abbiamo una soluzione, il principio è salvo, i fondi sono tutti salvi. Nel prossimo decreto del Governo, saranno stanziati i fondi nell'arco di un triennio, sulla base delle effettive necessità dei Comuni. Evidentemente è una media-



zione, ma siamo partiti dalla decurtazione di 1,6 miliardi. Per alcuni non è la soluzione che volevamo ma abbiamo preso una decisione tutti insieme al presidente Conte".

Dopo l'incontro a Roma e l'annuncio di Decaro, dal Comune di Cuneo è stato espresso "cauto ottimismo, in attesa di vedere il decreto del premier Conte". Ma questa impasse

mette a rischio i due progetti che prevedevano una gara con la partecipazione dei privati, cioè il project financing. Uno riguardava il contestato parcheggio interrato di piazza

Europa (il bando di gara da 8,8 milioni doveva essere pubblicato a fine mese), l'altro un centro di distribuzione di cibo al Movicentro.

Sul progetto in piazza Europa il comitato in difesa della piazza continua a contestare le decisioni dell'amministrazione, con cartelli che sono comparso anche in corso Dante. Ma è anche intervenuto il Movimento 5 Stelle di Cuneo, attaccando il Pd e ricordando che si tratta solo di un rinvio di un anno. Il sindaco Borgna aveva promesso: "Faremo tutto il possibile pur di salvare i fondi del Governo". In caso di intoppi o di fondi fortemente ridotti la strada potrebbe essere quella di un ricorso al Tar di tutti i Comuni capoluogo interessati dal rinvio, sotto l'egida di Anci. Borgna aveva spiegato: "Questa operazione crea un principio pericolosissimo e dannoso. Parliamo di impegni tra istituzioni, firmati dal Governo, validati dalla Corte dei conti, pubblicati in Gazzetta ufficiale. Invece così i soldi possono essere ritirati in ogni momento". Per gli altri progetti invece l'intenzione del Comune è procedere, in attesa che siano confermati i fondi. Dalla riqualificazione di piazza d'Armi (3,1 milioni totali, di cui 2,5 dal bando) alla trasformazione di Cascina vecchia a San Rocco (2,5 milioni).

Lorenzo Boratto